

# LA RIFONDAZIONE DE "U CAMPANIN RUSSU"

Nell'autunno del 1972 l'allora sindaco *Giuseppe Badano*, ci convocò nel suo studio al primo piano del vecchio palazzo comunale in piazza Beato Jacopo. Eravamo poco meno di una decina, animati dalla voglia di fare qualcosa di concreto per la città di Varazze. *Badano* ci parlò di un'associazione culturale, "*U Campanin Russu*", che da tempo era inoperosa e pressoché disciolta, per la difficoltà di un ricambio generazionale.

Ci chiese, in quell'occasione, se eravamo interessati a far risorgere quell'associazione, a impegnarci non solo per la sua rinascita, ma soprattutto per la salvaguardia del patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale di Varazze.

Decidemmo di raccogliere la sfida, anche se tutti inesperti di politica (intesa non come impegno civico, ma come adesione partitica).

Ci venne assegnata una sede provvisoria in via Carattini, dov'era allora la sede della CRI e iniziammo a incontrarci prima saltuariamente e poi in modo sistematico per scambiarci idee e progetti. Durante quegli incontri tutti sentivamo la necessità di estendere il nostro impegno all'intera cittadinanza, di ampliare al maggior numero possibile di persone la volontà di valorizzare il patrimonio **STORICO, ARTISTICO, CULTURALE** e **AMBIENTALE** della nostra città, come scritto chiaramente nel primo manifesto pubblico che realizzammo e affiggemmo per raccogliere adesioni.

Ne seguì la pubblicazione del giornalino dell'Associazione - il cui numero 1 reca appunto la data del novembre 1972 - e la prima attività pubblica, con la sensibilizzazione di tutta la cittadinanza sul mantenimento del decoro cittadino e sulla pulizia di piazze, strade e sentieri di Varazze e dell'entroterra, con la pubblicazione di foto volutamente "*provocatorie*" nella nostra bacheca, che allora si trovava in piazza Beato Jacopo, angolo via Campana. In poco tempo il numero dei soci crebbe considerevolmente.

Ricordo che non pochi in Varazze intesero erroneamente la definizione di "*Campanin Russu*" come indicazione politica e ci volle il nostro impegno per fare capire che il riferimento era soltanto al rosso dei mattoni del nostro campanile e che la nostra associazione era, è e sempre sarà apartitica.

Erano quelli, anni in cui il bisogno di una partecipazione attiva era molto più sentito e diffuso rispetto a oggi.

La rivoluzione del '68 aveva lasciato in questo la sua migliore eredità: sentirsi parte di un gruppo, di una comunità e impegnarsi per migliorarla, ognuno con le sue capacità e possibilità.

Ha avuto così inizio la "*seconda stagione*" della vita de "*U Campanin Russu*", la sua possiamo definire "*rifondazione*", con iniziative di conferenze, incontri pubblici, mostre e manifestazioni che allora ebbero come temi principali:

- la costruzione del nuovo porto, con la richiesta da parte nostra della garanzia di salvaguardia dell'arenile;
- la mobilitazione contro la possibile apertura di miniere per l'estrazione del rutilo con la conseguenza di un danno ambientale irreparabile;
- la formazione del Parco del Beigua; l'impegno per la possibilità di mantenere una struttura ospedaliera a Varazze (poi risultato vano di fronte alle decisioni regionali);



- la conoscenza del patrimonio archeologico del nostro entroterra (che - grazie all'impegno del fondatore e vicepresidente *Mario Fenoglio* - portò dapprima all'agibilità del riparo sotto roccia in località Finestrelle ascrivibile al Neolitico Medio e Superiore e alla bonifica della cosiddetta strada megalitica, e in seguito, alla realizzazione del museo archeologico ad Alpicella);
- l'acquisizione e la conservazione dell'archivio fotografico di *Ferrolì*;
- l'organizzazione della mostra fotografica storica della processione votiva e del corteo storico per Santa Caterina, più volte ripetuta negli anni sempre con grande successo di pubblico;
- l'esposizione dei modelli navali degli artigiani di Varazze e non solo, anch'essa ripetuta negli anni sempre con grande interesse da parte del pubblico dell'intera regione e oltre;
- l'organizzazione della mostra di fossili e minerali in collaborazione con il geologo *Maurizio Wurtz* e una successiva di malacologia con bellissime conchiglie provenienti da diverse latitudini;
- la diffusione della conoscenza della storia locale con la pubblicazione di numerosi articoli e opuscoli;
- la valorizzazione del dialetto, con la pubblicazione del vocabolario sulla parlata varazzina a opera dell'infaticabile *Angiulin Regazzoni* e i cicli di incontri con gli alunni della scuola primaria locale, per la conoscenza e la diffusione del dialetto varazzino. A questo proposito mi piace ricordare l'organizzazione del 1° "*Convegno internazionale sul patrimonio linguistico storico della Liguria*" nell'ottobre 2018, (unico forse tra i convegni internazionali che si sono tenuti a Varazze) che ha visto la partecipazione di studiosi provenienti da sedi universitarie di cinque Paesi europei, cui è seguita la pubblicazione degli atti e - si spera - di realizzarne una seconda edizione nel 2023.
- Per concludere, la partecipazione attiva alla Consulta delle Associazioni culturali liguri;
- la presentazione al pubblico di numerose opere di scrittori varazzini e non, in collaborazione con la Biblioteca civica e molti altri argomenti che ancor oggi impegnano l'associazione, con il fattivo e determinante contributo anche di tutti voi, riuniti qui per le celebrazioni del suo 70° anniversario di fondazione.

Tiziano Franzì – Varazze - 25 settembre 2021



**Festeggiati i 70 anni dell'Associazione Culturale "U Campanin Russu" – Varazze 25 settembre 2021**